



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N.11
"AMBIENTE E TERRITORIO"



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 31 LUG. 2017 prot. N° 796)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 8794 del 24 AGO. 2017

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per un "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)" da realizzare in loc. Sambatello del Comune di Reggio Calabria (RC)

Proponente: Settore 8 – Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e s.m.i., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12/07/2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "*Valutazioni Ambientali*" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS -VIA - AIA - VI";

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

PREMESSO CHE

- la Regione Calabria a partire dal 2013, con la pubblicazione delle Linee Guida per la rimodulazione del Piano di Gestione Rifiuti (successivamente aggiornate nell'ottobre 2015), ha



avviato il percorso necessario al riordino dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti, comprensivo del riassetto del sistema impiantistico regionale;

A tal fine la predetta Regione ha affidato - mediante gara ad evidenza pubblica - il servizio di progettazione preliminare e definitiva dell'impiantistica regionale, da eseguire in conformità alle indicazioni delle surriferite linee guida;

- Nelle more della costituzione degli Ambiti territoriali Ottimali di cui alla Legge Regionale 14/2014 e successiva D.G.R. n. 381 del 13.10.2015, la Regione Calabria, oltre a seguire le fasi di progettazione, si occupa anche dell'affidamento delle fasi di realizzazione e di avvio della gestione;

Tra gli impianti interessati da detta attività è incluso quello ubicato in loc. Sambatello del Comune di Reggio Calabria;

- Per le finalità di cui sopra e, quindi, relativamente al predetto impianto, il Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio, in qualità di autorità procedente, ha chiesto l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al presente atto, per il conseguimento dei necessari titoli abilitativi da far valere quale parte integrante della documentazione di gara per l'affidamento del servizio di realizzazione e di gestione dell'impianto;

- Il progetto presentato dal Settore 8 del Dipartimento Ambiente e territorio prevede il rifacimento completo dell'impianto esistente (realizzato ed autorizzato all'esercizio in forza della OCD n. 304/1998), mediante l'ampliamento delle aree interessate dai capannoni e la realizzazione di:

1. Una linea di valorizzazione delle RD non biodegradabili sia multi materiali che degli imballaggi cellulósici, nonché di recupero spinto di MPS dai RUr;
2. Una linea di valorizzazione della FORSU

VISTA la nota acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. n. 249027 del 8.08.2016, successivamente integrata con note prot. n. 253854 e 253866 del 11.08.2016, con la quale il Settore 8 – del Dipartimento Ambiente e Territorio, in qualità di detentore individuato ai sensi dell'art. 5 comma rbis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha inoltrato domanda, ai sensi del R.R. n. 3/2008, di pronuncia di compatibilità ambientale (comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97) e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per un "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)";

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, sul quotidiano a diffusione regionale/provinciale, effettuata dal Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 09.08.2016, ai fini VIA ed AIA, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento avventa con nota prot. n. 272971 del 9.09.2016;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, altresì che:

- con nota prot.n. 283692/SIAR del 20/09/2016 il progetto presentato dal Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio è stato trasmesso alla Struttura Tecnica di Valutazione;
- che nella seduta del 25.01.2017, acquisto agli atti in data 31.01.2017 al prot. n. 27256 è stato rilasciato dalla Struttura Tecnica di Valutazione il parere favorevole con prescrizioni di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione integrata Ambientale;
- che in data 15 marzo 2017, giusta convocazione avvenuta con nota prot. n. 50595 del 17/02/2017, si è tenuta la prima ed unica seduta della conferenza dei servizi, relativa al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, durante la quale nel prendere atto dei seguenti pareri pervenuti e/o acquisiti durante la seduta:
 - Nota prot. 58993 del 22.02.2017 Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" U.O. DDG n. 2871/2014, contenente nulla – osta alla conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale sul progetto dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di MPS da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio con annessa piattaforma di valorizzazione della Frazione Organica (FORSU), da realizzare in Loc. Sambatello del Comune di Reggio Calabria, facente parte del sistema "Calabria Sud";
 - Nota prot. 41012 del 14.03.2017 del Comune di Reggio Calabria - settore Ambiente - , assunta al prot. 88921 del 15.03.2017, contenente parere favorevole;
 - Nota prot. 41815 del 2.11.2016 dell'ARPACAI - DAP di Reggio Calabria, assunta al prot. 87638 del 14.03.2017, contenente parere favorevole.
 - Nota della Città Metropolitana di Reggio Calabria (già Provincia di Reggio C.- settore Ambiente), acquisita in atti al prot. n. 89703 del 15/03/2017 contenente parere favorevole;

- Nota del Settore Pianificazione Urbana del Comune di Reggio Calabria, prot. n. 42193 del 15/03/2017, acquisito in atti al prot n. 90732 del 16/03/2017, contenente parere favorevole;
 - Note prot. n. 52006 del 18.02.2017 e n. 7335 del 11.01.2017, dell'Autorità di Bacino Regionale con il quale si rilascia parere favorevole di competenza;
 - Nota prot. 02515 del 15.03.2017 da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, assunta agli atti al prot. 97828 del 22.03.2017, contenente parere favorevole; La conferenza, anche alla luce dei surriferiti pareri, si è espressa favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione.
- a conclusione dei lavori della conferenza dei servizi sono pervenuti i seguenti pareri:
- Nota prot. n. 70119 del 15.03.2017 della Città Metropolitana di Reggio Calabria – Servizio Beni Paesaggistici/Ambientali contenente parere favorevole con prescrizioni ;
 - Nota ASP di Reggio Calabria - UOC Igiene e Sanità Pubblica – prot. 391 del 15.03.2017, assunta al prot. 90693 del 16.03.2017, contenente parere favorevole condizionato al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori;
 - Nota prot. 149708 del 5.03.2017 dell'Autorità di Bacino regionale contenente parere favorevole.
- Con nota prot. n. 96780 del 21/03/2017 il verbale della conferenza dei servizi, nonché tutti i pareri pervenuti, sono stati inoltrati a tutti gli Enti interessati, assegnando agli stessi il termine di 15 giorni per formulare eventuali osservazioni in merito;
- trascorso il termine di cui sopra nulla è pervenuto a questo Dipartimento;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- ✓ Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 27256 del 31.01.2017 della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente;
- ✓ Parere favorevole prot. 41012 del 14.03.2017 del Comune di Reggio Calabria - settore Ambiente;
- ✓ Nulla – osta prot. 58993 del 22.02.2017 alla conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" U.O. DDG n. 2871/2014;
- ✓ Parere favorevole prot. 41815 del 2.11.2016 dell'ARPACAI - DAP di Reggio Calabria;
- ✓ Parere favorevole della Città Metropolitana di Reggio Calabria (già Provincia di Reggio C.- settore Ambiente), assunto al prot. n. 89703 del 15/03/2017;
- ✓ Parere favorevole prot. n. 42193 del 15/03/2017 del Settore Pianificazione Urbana del Comune di Reggio Calabria;
- ✓ Parere favorevole di cui ai prot. n. 7335 del 11.01.2017, prot. n. 52006 del 18.02.2017 e prot. 149706 del 5.03.2017 dell'Autorità di Bacino Regionale;
- ✓ Parere favorevole prot. 02515 del 15.03.2017 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici;
- ✓ Parere favorevole prot. n. 70119 del 15.03.2017 della Città Metropolitana di Reggio Calabria – Servizio Beni Paesaggistici/Ambientali
- ✓ Parere favorevole con prescrizioni dell' ASP di Reggio Calabria prot. 391 del 15.03.2017.

CONSIDERATO CHE:

- ✓ la realizzazione delle opere e dei lavori previsti nel progetto richiede l'acquisizione di alcune superfici che ancora sono di proprietà privata;
- ✓ l'Autorità proponente ha dichiarato che provvederà con apposito procedimento amministrativo all'esproprio delle citate superfici individuate nel Piano Particellare di Esproprio;
- ✓ il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, tra cui l'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 del decreto stesso;
- ✓ pertanto, ai sensi dell'art. 208, c. 6, del D.Lgs. 152/06, nonché dell'art. 19, c. 1, dell'art. 12, c. 1 e dell'art. 10, c. 1, del D.P.R. 327/01, l'approvazione del progetto ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce variante allo strumento urbanistico con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

DATO ATTO CHE:

- ✓ l'Autorità proponente ha notificato agli interessati all'esproprio la comunicazione di avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;

VISTO il verbale della seduta delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 15/03/2017;

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul Supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del suddetto decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m);

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

VISTA la relazione di "*Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento*", prodotta a corredo della documentazione valutata, dalla quale si esclude l'obbligo per il gestore dell'elaborazione della relazione di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

DATO ATTO che gli allegati 1 ("*Condizioni dell'A.I.A.*") e 2 ("*Piano di Monitoraggio e controllo*") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di rilasciare - ai sensi del Titolo II e del Titolo IIIbis della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Giudizio di Compatibilità Ambientale (comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97) ed Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto relativo alla realizzazione di un "*Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)*", da ubicare nel comune di Reggio Calabria in loc. Sambatello;

B. Di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata col presente atto, sostituisce ad ogni effetto, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, tra cui l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del decreto stesso;

C. Di prendere atto che l'approvazione del progetto di cui al presente provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituisce, ai sensi dell'art. 208, c. 6, del D.Lgs. 152/06, nonché dell'art. 19, c. 1, dell'art. 12, c. 1 e dell'art. 10, c. 1, del D.P.R. 327/01, variante allo strumento urbanistico con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori

D. Di disporre che l'autorizzazione rilasciata con il presente atto - a seguito dell'espletamento della relativa gara e dell'individuazione del gestore aggiudicatario – sarà volturata in favore di quest'ultimo.

E. Di subordinare il rilascio del presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) Il Gestore prima dell'inizio dei lavori è tenuto a prestare la garanzia finanziaria previste dall'art. 3, all'allegato A della D.G.R. n. 427 del 23/06/2008;
- 2) Il Gestore deve, altresì, presentare - prima dell'inizio dell'esercizio - le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo indicato al punto F (10 anni + 2) del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie

che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);

3) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;

4) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL – allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;

5) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Città di Reggio Calabria (già Comune di Reggio Calabria), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria (già Provincia di Reggio Calabria), all'ASP di Reggio Calabria, all'A.R.P.A.CAL - Dipartimento di Reggio Calabria –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

6) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

7) Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

8) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

9) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.lgs 46/2014;

10) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 7, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

11) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

12) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;

13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

F. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs. 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;

G. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

H. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;



I. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

J. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

K. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

2) "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

3) "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

L. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

M. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro Viale Europa - Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

N. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione al Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, alla Città di Reggio Calabria (già Comune di Reggio Calabria) alla Città Metropolitana di Reggio Calabria (già Provincia di Reggio Calabria), alla all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria, all'ASP di Reggio Calabria;

O. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

P. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente del Settore 4
Ing. Salvatore Epifanio

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Orsola Nello





ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Settore 8 – Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria

Installazione: *Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)*

Ubicazione installazione: Comune di Reggio Calabria – loc. Sambatello.

Sede legale: Regione Calabria - Cittadella Regionale

Codice IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3, b]



I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Reggio Calabria loc. Sambatello oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia il Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

II. QUANTITATIVI, LINEE IMPIANTISTICHE ED OPERAZIONI AUTORIZZATE

Attività IPPC 5.3.b

- impiantistica trattamento Rur ed RD

Rifiuti in ingresso	Attività Effettuata	Quantità Autorizzati	Rifiuti/materiali in uscita	Destinazione
Rur 20 03 01	R13 -R12 - R3 - R4	60.000 t/anno		
RD Secco 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 19 12 01 19 12 04 20 01 01 20 01 39	R13 -R12 - R3 - R4	20.000 t/anno	191201 191202 191203 191204 191210 191212 190503 190703 (o, in alternativa il 161002)	Recupero di materia (end of waste) Recupero Energetico /smaltimento Recupero/smaltimento Recupero/smaltimento Recupero/smaltimento
			CSS (Classe III o IV)	Recupero energetico

- impiantistica trattamento Forsu e Ramaglie

Rifiuti in ingresso	Attività Effettuata	Quantità Autorizzati	Rifiuti/materiali in uscita	Destinazione
FORSU 20 01 08 20 01 25 20 03 02 19 08 05	R13 -R12 - R3 - R4	15.000 t/anno	191212	Recupero/smaltimento
Verde Ramaglie 03 01 01 03 03 01 20 02 01 20 01 38 19 12 07 15 01 03	e R13 - R12 - R3 - R4	2.500 t/anno	190699 Compost di qualità (conforme al D.lgs. 75/2010) 190703 (o, in alternativa il 161002)	Recupero energetico R1 Utilizzo agronomico Recupero/smaltimento



non IPPC

Impianto di cogenerazione per recupero energetico biogas

Quantità in ingresso	Descrizione	Quantità annua	Attività Effettuata	Materiale in uscita
190699	Biogas da fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica	1.900.000 Nm ³ /a	R1	Produzione di energia elettrica.

III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Devono essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazione, pareri e concessioni previste dalle normative vigenti;
 2. Il gestore deve rispettare le distanze da pozzi e/o sorgenti regolarmente censiti previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. li. , ed acquisire il relative nulla osta, se necessario;
 3. Durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
 4. Devono essere adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera durante la fase di cantiere;
 5. Devono essere adottate tutte le misure di attenuazione finalizzate a tutelare eventuali recettori sensibili ubicati nelle immediate vicinanze delle aree di cantiere;
 6. I lavori previsti per il nuovo impianto devono essere effettuati evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna (di nidificazione per l'avifauna) presenti nella ZPS in questione;
 7. Durante la fase di installazione ed esercizio del cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a produrre il minimo disturbo all'ambiente fisico e biologico del contesto e non alterare i caratteri percettivi del paesaggio; in fase di chiusura cantiere deve essere ripristinato lo stato naturale dei luoghi;
 8. Per la sistemazione delle scarpate e dei pendii, ove possibile, venga privilegiato l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
 9. Venga garantita lungo i bordi dell'impianto, in particolar modo quello prospiciente la strada, una fascia adeguatamente sistemata a verde di mitigazione di profondità costante sia sul lotto privato che sulle aree pubbliche; detta fascia dovrà avere caratteristiche di omogeneità ed uniformarsi ai seguenti criteri:
 - Sia costituita da almeno due filari arborei sfalsati e da una fascia esterna arbustiva in modo da garantire una massa vegetazionale con caratteri di compattezza e "naturalità";
 - Le essenze da porre a dimora siano scelte tra quelle tipiche dei luoghi.
- Il tutto, in ogni caso, deve avvenire nel rispetto dei limiti di quanto previsto dall'art.26 co.6 del DPR 16.12.1992, n. 495 e s.m.i. relativamente alle fasce di rispetto fuori dai centri abitati.
10. L'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto di quanto contenuto nel parere sul vincolo idrogeologico forestale n. 353074 del 23/11/2016 rilasciato dal Dipartimento 2 – Presidenza – U.O.A. Foreste e Forestazione, Difesa del suolo – Area territoriale meridionale – Ambito operativo tecnico- ed, in particolare, delle prescrizioni di seguito riportate:
 - i lavori dovranno essere eseguiti secondo gli elaborati progettuali presentati che dovranno essere tenuti in cantiere a disposizione delle autorità di controllo;
 - le acque meteoriche e discorrimento superficiale dovranno essere regimate e convogliate, prevenendo fenomeni di lavamento o ruscellamento e, comunque, realizzati in maniera da non turbare le condizioni di equilibrio idrogeologico interessata al fine di evitare fenomeni erosivi per scorrimento;
 - Per l'esecuzione dei lavori necessari, si intima a non cercare stravolgimenti idrogeologici del terreno durante gli scavi e dei movimenti di terra, con l'obbligo di trasferire in

discariche autorizzate l'eventuale materiale di risulta non utilizzato in loco e provvedere e alla pulizia generale dei luoghi;

- Il pietrame raccolto deve essere reimpiegato esclusivamente per le opere previste e comunque non deve essere trasferito altrove se non in discarica;
- Qualsiasi taglio di alberi, aperture di piste per accesso all'area con mezzi meccanici, varianti in corso d'opera, devono essere richiesti all'UOA "foreste , Forestazione, Difesa del Suolo del Dipartimento Presidenza della Regione e autorizzati nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale;
- Nell'esecuzione dei lavori dovrà essere adottata ogni cautela necessaria ad evitare l'alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori e danni a persone o a cose, delle quali il gestore resterà comunque responsabile, tenendo sollevata l'UOA da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;
- Il gestore durante l'esecuzione dei lavori osserverà e farà osservare ogni ulteriore disposizione concernente il rispetto dei vincoli esistenti per la tutela del sistema delle aree protette soggette a particolari norme di protezione e dei siti afferenti la Rete Natura 2000;

11. L'area di quarantena prevista per lo stoccaggio temporaneo di sostanze contenenti radionuclidi deve essere individuata nelle immediate vicinanze dell'ingresso;
12. L'impianto di depurazione per evaporazione potrà trattare esclusivamente i reflui da percolazione classificabili come non pericolosi; in caso contrario dovrà essere riproposta la verifica delle condizioni di esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento (D.M. 272/2014);
13. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso devono essere soggette ad almeno 3 ricambi d'aria/h, mentre le aree di raffinazione devono essere soggette ad almeno 3 ricambi d'aria/h. L'aria estratta dovrà essere inviata al trattamento; l'aria estratta dalla zona di raffinazione dovrà essere sottoposta anche a depolverazione;
14. Le aree di deposito e trattamento rifiuti devono essere tutte collocate all'interno delle aree coperte;
15. Il filtro biologico deve essere mantenuto in buone condizioni di funzionamento, in particolare dovrà essere mantenuta una adeguata umidità e deve essere periodicamente verificato lo stato del materiale filtrante;
16. I portoni dell'impianto devono rimanere aperti il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita delle emissioni odorose;
17. Sempre al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali, quando all'interno sono presenti i rifiuti, compresi i giorni in cui l'impianto non è in funzione;
18. È vietato distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
19. Deve essere evitata la dispersione del fascio luminoso degli impianti di illuminazione verso il cielo in quanto molti volatili, soprattutto migratori, potrebbero essere disorientati da fonti luminose disperse;
20. Devono essere utilizzate lampade schermate con reti che diminuiscano i danni per l'entomofauna notturna (Lepidotteri, Coleotteri ed Imenotteri) attratta dalla forte luce;
21. Deve essere effettuata apposita campagna di monitoraggio acustico, durante la fase di esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre un piano di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01.03.91, nonché dell'art. 15, 2° comma, della Legge n. 447/95. Copia dell'indagine fonometrica dovrà essere trasmessa all'ArpaCal per le valutazioni di competenza;
22. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed, in particolare:
 - Deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - Devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
 - È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Settore 8 – Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria

Installazione: *Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)*

Ubicazione installazione: Comune di Reggio Calabria – loc. Sambatello.

Sede legale: Regione Calabria - Cittadella Regionale

Codice IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D:Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3, b]

INDICE

PREMESSA	4
1. FINALITÀ DEL PIANO	5
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	6
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	6
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI	6
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	6
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI	6
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO	6
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	6
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	6
2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	6
3. OGGETTO DEL PIANO	7
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI	7
<i>Tabella C1 - Materie prime</i>	7
<i>Tabella C2 - Controllo radiometrico</i>	7
<i>Tabella C3 - Risorse idriche</i>	7
<i>Tabella C4 - Energia</i>	8
<i>Tabella C5 - Combustibili</i>	8
<i>Tabella C6/1- Inquinanti monitorati</i>	8
<i>Tabella C6/2 - Caratterizzazione biogas</i>	14
<i>Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi</i>	14
<i>Tabella C8/1 - Emissioni diffuse</i>	15
<i>Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive</i>	15
<i>Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali</i>	15
<i>Tabella C9 - Inquinanti monitorati</i>	16
<i>Tabella C10 - Sistemi di depurazione</i>	16
<i>Tabella C11 - Rumore, sorgenti</i>	17
<i>Tabella C12 - Rumore</i>	17
<i>Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso</i>	17
<i>Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti</i>	18
<i>Tabella C15 - Acque sotterranee</i>	19
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO	20
<i>Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo</i>	20
<i>Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i>	21
<i>Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)</i>	21
<i>Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance</i>	22
4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	23
<i>Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano</i>	23
4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	23
<i>Tabella D2 - Attività a carico di società terze contraenti</i>	23
4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	24
<i>Tabella D3 - Attività a carico dell'ente di controllo</i>	24
4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	24
5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	24
<i>Tabella E1 - Tabella manutenzione e calibrazione</i>	24
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	25
6.1 VALIDAZIONE DEI DATI	25
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	25



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), sito in Comune di Reggio Calabria, Via Carlo Votano Località Sambatello (R.C.).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").



1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute ai paragrafi 3 e 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dai paragrafi 3 e 4 del presente Piano.

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

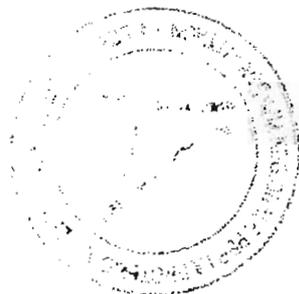
Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) piezometri

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Non applicabile



3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione e Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Lubrificanti	Manutenzione	Liquido	Registrazione al verificarsi dell'evento	L/kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Grassi	Manutenzione	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Riempimento biofiltri	Gestione biofiltri	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	ton	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di evitare eventuali contaminazioni, dell'impianto, la ditta dovrà adottare sistemi di controllo radiometrico prima dell'operazione di pesatura.

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività rispetto al livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Portale radiometrico	All'ingresso dell'impianto su ogni carico	Registrazione giornaliera Trasmissione annuale

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area delimitata e sarà contattata l'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria – per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'ente di controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Acquedotto comunale	Reintegro vasca acque industriali; contatore	Uso industriale	Contatore/ mensile	Litri	Fatturazione
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici civili; contatore (con acqua industriale);	Uso igienico sanitario	Contatore/ mensile	Litri	Fatturazione
Recupero acque dei tetti	Rete dei tetti	Industriale	Antincendio, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri	Contatore Rilevazione in continuo Consolidamento dati mensile	m ³	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
Recupero acque uscita evaporatore	Uscita evaporatore	Industriale	Antincendio, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri	Contatore Rilevazione in continuo Consolidamento dati mensile	m ³	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica importata da rete	Intero processo produttivo e gestionale (contatore)	elettrica	Forza motrice	Mensile	kWh/a	Fatturazione
Energia prodotta	Cogeneratore (contatore)	Elettrica e termica	Elettrica: immissione in rete Termica: evaporatore e riscaldamento digestore	Contatore	kWh/a	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburante	Autotrazione Movimentazione materiale	liquido	gasolio	da completare freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
	Gruppo elettrogeno	liquido	gasolio	da completare freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
	Gruppo antincendio gruppo di spinta	liquido	gasolio	da completare freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
Biogas	Punto di misura: a valle del cogeneratore	gas	Caratteristiche del biogas ai sensi del DM 5/2/98 e ss.mm.ii. Misurazione di portata CH ₄ H ₂ S CO ₂ O ₂	In continuo	Nm ³ /h % CH ₄ % H ₂ S % CO ₂ % O ₂	Automatico

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6/1- Inquinanti monitorati

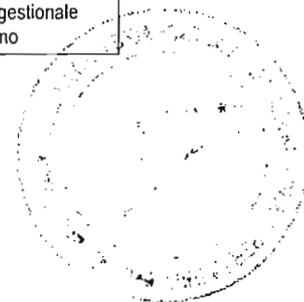
La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.



Punto emissione	Parametro e/o fase	Valori limite	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1 Biofiltro Bf01 - RUR	Portata [Nm ³ /h]	-	150.000 m ³ /h	10-40 °C	6 mt
	Odori	300 UO/Nm ³			
	Composti ridotti dell'N ₂ espressi come NH ₃	5 mg/Nm ³			
	MPT	10 mg/Nm ³			
	H ₂ S	1 mg/Nm ³			
	COV	5 mg/Nm ³			
	Temperatura [°C]	-			
E2 Biofiltro Bf02 - FORSU	Portata [Nm ³ /h]	-	130.000 m ³ /h	10-40 °C	6 mt
	Odori	300 UO/Nm ³			
	Composti ridotti dell'N ₂ espressi come NH ₃	5 mg/Nm ³			
	MPT	10 mg/Nm ³			
	H ₂ S	1 mg/Nm ³			
	COV	5 mg/Nm ³			
	Temperatura [°C]	-			
E3 Motore cogenerativo	MPT	10 mg/Nm ³	337 Nm ³ /h		10 mt
	COT	150 mg/Nm ³			
	HF	2 mg/Nm ³			
	HCl	10 mg/Nm ³			
	CO	500 mg/Nm ³			
	SO _x	35 mg/Nm ³			
	NO _x	450 mg/Nm ³			
	O ₂	5 % val di riferimento			
Temperatura umidità					
E4 Torcia di emergenza *	T °	> 850 °C	Variabile		4 mt

* vedi prescrizioni riportate in questo paragrafo per la torcia di emergenza

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Odori	UNI EN 13725:2004	Semestrale	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	Composti ridotti dell'N ₂ espressi come NH ₃	UNICHIM 632:84		
	MPT	UNI EN 13284:04		
	H ₂ S	UNICHIM 634:84		
	COV	UNI EN 13526:02		
	Portata	UNI EN 161911-1:13		
	Temperatura	UNI EN 161911-1:13		
E2	Odore	UNI EN 13725:04	Semestrale	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	Composti ridotti dell'N ₂ espressi come NH ₃	UNICHIM 632:84		
	MPT	UNI EN 13284:04		
	H ₂ S	UNICHIM 634:84		
	COV	UNI EN 13526:02		
	Portata	UNI EN 161911-1:13		
E3	Temperatura	UNI EN 161911-1:13	Trimestrale	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	MPT	UNI EN 13284:04		
	COT	UNI EN 13526:02		
	HF	ISO 15713:2006		
	HCl	ISO 1911:2010		
	CO	UNI EN 15058:06		
	SO _x	UNI 10393:95		
	NO _x	UNI EN 14792:06		
O ₂	UNI EN 14789:06			
E4	T °C	UNI EN 161911-1:13	Ad ogni accensione della torcia	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno



ANALISI OLFATTOMETRICHE

I campionamenti devono essere effettuati secondo quanto stabilito dalla DGR Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 - Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno - e le analisi sono condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere ca. l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad es. su un biofiltro con una superficie di 1.000 m² si prelevano un totale di 10 campioni in 10 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).

I risultati di questi 10 campioni forniscono la media di emissione per la quale viene effettuato il confronto con i "valori di riferimento" della Tabella 1.

Il campionamento dalla superficie del biofiltro deve essere effettuato con cappa statica. La lunghezza del camino e la posizione della bocchetta di ispezione devono ottemperare le prescrizioni della norma UNI EN 13284-1:2003.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria: 20°C e 101,3 kPa su base umida.

Per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, è fondamentale considerare i seguenti aspetti gestionali:

- Controllo quindicinale della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante;
- Registrazione semestrale delle perdite di carico all'ingresso del biofiltro;
- Controllo semestrale della consistenza e altezza (consumo) del letto filtrante;
- Registrazione delle attività di manutenzione oltre a qualunque anomalia di funzionamento o interruzione del sistema, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissioni fissati; in tal caso è necessaria la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo occorrente per la rimessa in efficienza degli impianti stessi e relative comunicazioni agli Enti di controllo.

Anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto per gli odori, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigene della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione;

Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni delle singole porzioni di biofiltro analizzate, esprimendole in mg/Nm³, per i parametri chimici analizzati e U.O./Nm³, per gli odori.

Per quanto riguarda il controllo della portata trattata ed emessa dalle sezioni del biofiltro, date le oggettive difficoltà di misurarla sulla superficie del biofiltri, le misure verranno eseguite sui condotti di estrazione dell'aria dall'edificio dell'impianto, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione di biofiltro;

In situazione critiche, quale può essere il perdurare di una molestia olfattiva per almeno 3 giorni consecutivi, nonostante la conformità dei valori di parametro e di odore dai biofiltri, si dovrà ricercare una correlazione tra i parametri riscontrati nei punti di immissione e quelli sulle emissioni dalle potenziali "sorgenti di odore" dell'impianto. In questi casi, si potranno utilizzare tecniche analitiche, quali la GC-MS con idonea tecnica di preconcentrazione criofocalizzazione/microestrazione in fase solida o altro) o il naso elettronico.

TORCIA DI EMERGENZA

Qualora non sia praticabile il recupero energetico, il biogas deve comunque essere inviato a combustione controllata tramite torcia di emergenza da attuarsi secondo i seguenti parametri:

Temperatura T > 850 °C
O ₂ libero > 6%.
Tempo di permanenza > 0,3 s.



Si ritiene che il sistema sia in grado di garantire valori alle emissioni compatibili con i criteri di salvaguardia ambientale, di cui non vengono pertanto forniti valori limite (difficilmente attestabili dal punto di vista analitico), qualora siano soddisfatti i parametri operativi di cui sopra ed il biogas risponda ai seguenti caratteristiche chimico-fisiche, da verificare con periodicità almeno mensile ed i dati tenuti a disposizione dell'autorità preposta al controllo (ARPACAL):

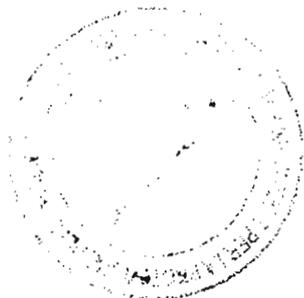
PCI >14.600 kJ/Nm ³
Cloruro totale < 150 mg/Nm ³
Fluoruro totale < 10 mg/Nm ³
Zolfo ridotto (come H ₂ S) < 0,1% in volume

Il biogas all'atto dell'alimentazione non deve contenere liquidi, per cui deve essere prevista l'eliminazione delle condense.

Devono essere osservate, inoltre, le seguenti prescrizioni:

- La temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo con un registratore grafico di eventi.
- La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
- Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.
- Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica della torcia in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.
- A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.
- Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.
- La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.

Si raccomanda che la termodistruzione del biogas mediante torcia debba avvenire nel rispetto del documento ISPRA prot. Nr. 0018712 del 01/06/2011 (di seguito riportata), a tal fine devono essere adottate tutte le azioni opportune atte a stabilire che le condizioni operative della torcia siano finalizzate ad ottenere l'efficacia della distruzione del gas.



Allegato L

Modalità di misurazione del flusso e del peso molecolare dei gas inviati alla torcia.

Il gestore deve essere in grado di monitorare quantità e qualità del gas inviato in torcia in qualsiasi condizione operativa dell'impianto. Per applicare questo criterio di monitoraggio valgono le seguenti prescrizioni specifiche.

Metodi

E' necessario, anche per motivi di sicurezza, eseguire il campionamento dei gas inviati in torcia esclusivamente con procedura strumentale automatica. La successiva analisi dei gas inviati in torcia può essere effettuata sia con procedura strumentale automatica connessa ai campionatori, procedura che si ritiene preferibile, sia con modalità fuori linea consegnando i campioni ai laboratori incaricati.

I metodi di riferimento applicabili, nei due casi, sono stabiliti dall'ente di controllo, una volta acquisita dal gestore la composizione chimica tipica dei gas inviati in torcia.

Il gestore può proporre all'Ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. La proposta del gestore è soggetta ad approvazione.

La misurazione di portata deve essere sempre effettuata con procedura strumentale automatica e continua secondo le seguenti prescrizioni.

Misura di portata

Il flusso di gas mandato alla torcia deve essere monitorato continuamente con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai seguenti requisiti minimi:

1. limite di rilevabilità 0,03 metri al secondo
2. intervallo di misura corrispondente a velocità tra 0,3 e 84 metri al secondo nel punto in cui lo strumento è installato
3. lo strumento deve essere certificato dal costruttore con un'accuratezza, nell'intervallo di misura specificato al precedente punto 2, di $\pm 5\%$
4. lo strumento deve essere installato in un punto della tubazione d'adduzione alla torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola
5. il gestore deve garantire, mantenendo una frequenza di taratura non inferiore a una volta al mese, una accuratezza di misura di $\pm 20\%$.

Soglia di portata

Al fine di eliminare eventuali eventi spuri, il gestore deve determinare la soglia di portata al di sopra della quale il sistema di campionamento dei gas deve essere automaticamente attivato, in corrispondenza della tubazione di adduzione. Tale portata è stabilita in 10 volte la portata minima misurabile, al più basso valore dell'intervallo di misura dello strumento adottato. Tale portata soglia verrà definita nel seguito semplicemente "soglia".

Il campionamento dei gas inviati in torcia, per portate superiori alla "soglia" prima definita, deve essere attivato, come detto, in modalità automatica.



Campionamento e analisi del gas (automatico)

Il gestore dovrà installare un sistema di campionamento del gas mandato alla torcia che risponda ai seguenti requisiti minimi:

1. il punto di campionamento del gas deve essere rappresentativo della reale composizione del gas;
2. il sistema di campionamento deve essere tale da rispettare i seguenti criteri:
 - a. se il flusso di massa è superiore alla "soglia", un campione deve essere completamente acquisito entro 15 minuti, e successivamente ad intervalli di 1 ora, fino a quando il flusso di massa sia inferiore alla soglia; la durata di ciascun campionamento deve essere sufficiente all'acquisizione di un campione rappresentativo sulla base della misura da effettuare;
 - b. i campioni acquisiti devono essere analizzati in accordo ai metodi di riferimento specificati.

È ovviamente possibile, ed è fortemente raccomandato dall'Ente di controllo, l'utilizzo di un sistema di campionamento e analisi in linea continuo. In quest'ultimo caso il gestore potrà adottare le frequenze che ritiene preferibili per il campionamento e analisi, nel rispetto dei requisiti minimi stabiliti al punto a, ovvero potendo in ogni caso disporre quanto meno di una misura entro 15 minuti dall'attivazione del campionamento e di una misura ogni ora, sino al termine dell'evento, al fine delle verifiche di cui al punto seguente.

Determinazione dell'efficacia di distruzione in torcia

Con le misure effettuate in conformità ai punti precedenti è possibile stabilire, per gli istanti di campionamento stabiliti, le condizioni operative di funzionamento della torcia (potere calorifico inferiore dei gas e velocità massima, ovvero portata massima di adduzione). Le condizioni operative rilevate strumentalmente devono essere confrontate con le condizioni di progetto della torcia, per dimostrare l'efficacia di distruzione dei gas.



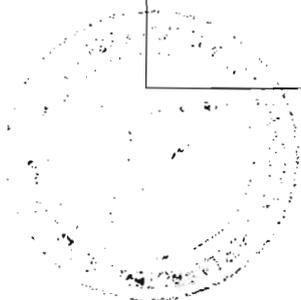
Tabella C6/2 – Caratterizzazione biogas

Punto emissione	Parametro	Motodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Collettore della centralina di estrazione del biogas	CH4	Infrarosso	Mensile o quella indicata nel documento ISPRA Nr. 0018712 del 01/06/2011 qualora ne ricorressero le condizioni	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmato dal responsabile dell'impianto dove vengono annotati: la data, l'orario e il risultato dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni volta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità
	CO2	Infrarosso		
	O2	Elettrochimico: IR		
	H2	Elettrochimico: UNI 9968/92		
	H2S	Elettrochimico: UNICHIM 634		
	NH3	Elettrochimico: UNICHIM 268-89; UNICHIM 632		
	mercaptani	Fiale colorimetriche istantanee: GC; NIOSH 2542 (modificato)		
Composti volatili	GC: UNI EN 13649/02			

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, effettuati sulla torcia, dovranno essere annotate su un registro dotato di pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario...), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di Controllo (frequenza)	Modalità di Registrazione e trasmissione
E1	Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	Materiale biofiltrante	Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni)	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, verifica dell'efficienza di abbattimento in UO pari al 99% (semestrale)	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	Filtro a maniche	Pulizia maniche (Semestrale)	Manometro differenziale	differenza di pressione monte/valle	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
E2	Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
	Materiale biofiltrante	Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni)	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, verifica	Informatizzata e/o cartacea su Sistema



				dell'efficienza di abbattimento in UO pari al 99% (semestrale)	gestionale interno
E3	Catalizzatore ossidativo	manutenzione come da manuale (annuale)	in uscita dal camino	Velocità, portata, temperatura, (semestrale)	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Al fine di contenere la polverosità diffusa, il Gestore deve adottare tutte le misure indicate al punto 5, lettera b) punto 2 dell'allegato tecnico e nell'allegato V del D.Jgs.152/2006 e s.m.i. Nei piazzali e nei percorsi interni all'impianto non asfaltati, devono essere adottate misure tali da non dar luogo a emissioni di polvere, e comunque deve essere effettuata una pulizia periodica degli stessi.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri	movimentazione rifiuti transito automezzi	bagnatura e pulizia piazzali pulitura automezzi	Visivo diretto	mensile	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
Cumulo compost	Tettoia stoccaggio compost	Corretta gestione dei cumuli	Verifiche in fase di movimentazione da parte del personale		NO

Tabella C8/2 - Emissioni fugghive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di Prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di aspirazione aria	Flange e raccordi	Controllo depressioni e controllo visivo integrità delle linee	Controllo depressioni e controllo visivo integrità delle linee	Mensile	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Avviamento motore biogas	Produzione energia in cogenerazione	Rampa di accensione	Accensione controllata	Ad ogni nuovo avviamento	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
Torcia di emergenza				Quando in lavorazione	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno



3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale Parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
SF01 Troppo pieno vasca acque industriali Scarico su fosso Carlotolano	Acque provenienti da: • Acque dei tetti • Acque da evaporatore • Reintegro da acquedotto		Discontinuo	15-20°C	
SF02 Scarico su fosso Carlotolano	Acque di prima pioggia depurate e seconda pioggia		Discontinuo	15-20°C	

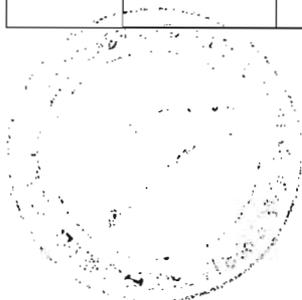
Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del DLgs. 152/06	APAT IRSA 1030	Semestrale	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
SF02	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del DLgs. 152/06	APAT IRSA 1030	Ad ogni evento meteorologico e comunque prima di ogni scarico	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi

Le determinazioni analitiche per gli scarichi industriali sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. I metodi di campionamento e di prova per i singoli inquinanti, che possono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti, sono preferenzialmente i metodi APAT-IRSA CNR e comunque metodi emessi da enti normatori internazionali (ISO,CEN) e nazionali, oppure metodi emessi da organizzazioni tecniche, pubbliche o private, (EPA, UNICHIM, APHA-Standard methods ecc.)

Per quanto riguarda le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici/uffici dell'impianto esse saranno convogliate alla specifica fossa biologica Imhoff. Non sono previsti punti di controllo intermedi.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Impianto evaporativo	Il sistema si compone di: - Pretrattamento - Evaporatore a termocompressione - Evaporatore a pale raschianti	Sensori di allarme Pozzetto in uscita dal trattamento, prima dell'immissione nella vasca industriale PM02	mensile	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
SF02	Dissabbiatore (vasca di prima pioggia)	Vasca di trattamento	Sensore di allarme e prelievi periodici - Pozzetto in uscita PM03	Ad ogni evento meteorico e comunque prima di ogni scarico	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi Referti laboratorio di analisi
	Disoleatore	Vasca di trattamento			



3.1.7 Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Intero impianto	Area d'impianto	Proveniente dalle fasi di lavorazione	Confine A-B-C-D Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che Possano influire sulle emissioni acustiche	D.M. Ambiente 16 marzo 1998

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

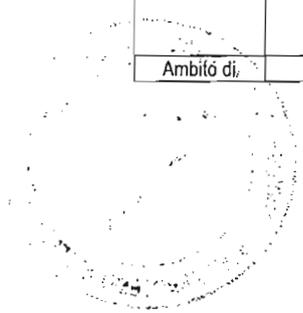
Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Al confine aziendale e presso i recetton*, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Verrà eseguita una valutazione delle emissioni sonore degli impianti di trattamento	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che Possano influire sulle emissioni acustiche	dB (A)	Secondo le vigenti normative in materia di acustica ambientale (L.447/95, DM 16/03/98 e smi)

- * Vedi recettoni A e B di cui all'immagine satellitare pag. 32 della Modellistica previsionale rumore

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RUr e RD secco	15 01 01	• Pesatura	in fase di accettazione e in fase di scarico del rifiuto	Registro carico/scarico Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
	15 01 02			
	15 01 05			
	15 01 06	• Controllo della documentazione relativa ai rifiuti		
	19 12 01			
	19 12 04			
	20 01 01	• Verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti		
	20 01 39			
20 03 01				
Ambito di:	R3 - R4 - R13 - R12	03 01 01		



trattamento FORSU e RD umido	03 03 01	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo visivo • Controllo radiometrico 	
	15 01 03		
	19.08.05		
	19 12 07		
	20 01 08		
	20 01 25		
	20 02 01		
	20 03 02		
20 01 38			

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Intero impianto	19 12 01	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento del sistema "Calabria Sud" o gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			
	19 12 03			
	19 12 04			
	19 12 12			
	19 12 10			
	19 07 03			

Devono essere previste, con cadenza annuale, analisi di verifica di conformità al DMC 5 febbraio 1998 e s.m.i. per i materiali recuperati dalla RD delle frazioni secche e, al DLgs 75/2010 per il compost di qualità recuperato dalla frazione umida della RD.

Nell'eventualità il compost non rispetti il DLgs 75/2010, dovrà essere classificato come rifiuto **CER19.05.03 Compost fuori specifica**. In caso di recupero o smaltimento in discarica verrà effettuato anche l'Indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP). Qualora questo parametro risultasse superiore a 1000 mgO₂* Kg SV* h⁻¹, allora il rifiuto dovrà essere smaltito in impianti autorizzati.

Visto che verrà prodotto anche **Combustibile Solido secondario (CSS)**, ai sensi della norma tecnica **UNI CENT/TS 15359**, dovrà essere dichiarata la classe corrispondente alla tabella 2 sotto riportata. Qualora la speciazione collochi il CSS nelle classi 4 o 5 il rifiuto sarà classificato CER 191212; nella classe 3 (esclusivamente solo per il parametro PCI) sarà classificato CER 191210. In tutti gli altri casi si adotterà il principio dell' "End of Waste" come stabilito dalla normativa vigente.

Inoltre le caratteristiche e le conformità del CSS al **DM 14 febbraio 2013 n. 22** dovrà essere accertato, all'uscita dell'impianto, facendo riferimento, per il campionamento, alle norme **UNI EN 15442** e **UNI EN 15443**.

Caratteristiche di classificazione							
Caratteristica	Misura statistica	Unità di misura	Valori limiti per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	Mj/Kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
CI	media	% s.s.	≥ 0.2	≤ 0.6	≤ 1.0	≤ 1.5	≤ 3
Hg	mediana	mg/Mj t.q.	≤ 0.02	≤ 0.03	≤ 0.08	≤ 0.15	≤ 0.50
	80° percentile	mg/Mj t.q.	≤ 0.04	≤ 0.06	≤ 0.16	≤ 0.30	≤ 1.0

Tabella 2 – Classificazione dei combustibili solidi secondari (CSS) (da UNI EN 15359)



3.1.9 Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
PZ1	1. Conducibilità a 20°C 2. livello piezometrico della falda 3. pH 4. temperatura 5. ossidabilità Kubel 6. Cloruri			
PZ2	7. Solfati 8. Fe, Mn 9. Azoto ammoniacale, nitroso , nitrico 10. BOD5 11. COD 12. Ca, Na, K 13. Fluoruri 15. As, Cu, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn 16. Composti organo clorurati (compreso cloruro di vinile) 17. Fenoli 18. Cianuri 19. Solventi organici azotati 20. Pesticidi fosforati e totali 21. solventi organici aromatici 22. solventi clorurati 23. idrocarburi totali	APAT 29/03-3080 APAT 29/03-3160 APAT 29/03-4140 APAT 29/03-4020 APAT 29/03-4100 APAT 29/03-5140 APAT 29/03-5150 APAT 29/03-5070 APAT 29/03-5090 APAT 29/03-3250 APAT 29/03-4090 APAT 29/03-4040	Semestrale	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi

Qualora si verificasse il superamento dei limiti previsti dal DLgs. 152/06 di qualcuno dei parametri monitorati sarà necessario eseguire campionamenti secondo un programma da concordare con ARPA.CAL e dovrà essere attivata dal gestore la procedura prevista dall'art. 242 del DLgs. 152/06 e s.m.i.

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito dell'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase		
Filtraggio e trattamento arie esauste	biofiltri	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	filtro a maniche	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	ventilatori	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Trasporto e movimentazione rifiuti	Pesa rifiuti in ingresso	peso	continua	a regime	Pesa automatica	informatizzato
Fase di bioossidazione	biocella	Temperatura, pressione, umidità	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Sistema di captazione del biogas dal digestore alla cupola gasometrica	tubazioni	integrità	mensile	a regime	visivo	Annolazione su registro
	Stazioni di regolazione	integrità	mensile	a regime	visivo	Annolazione su registro
	torcia	Composizione biogas (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani, Composti volatili) Parametri funzionamento torcia	mensile	a regime	Strumentale (valori medi)	informatizzata
Linea anaerobica		Temperatura pavimento	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Qualità biogas (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani, Composti volatili)	Telecontrollo temporizzato	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Quantità biogas	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Temperatura biogas	-	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Linea aerobica		Temperature aria di processo	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Ossigeno	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione interna biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione plenum biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Stabilità biologica	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Presenza inquinanti	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	Informatizzato
Intero impianto	Portoni	Corretto funzionamento	Giornaliero	Ingresso uscita	Visivo Sistema di supervisione	Informatizzato

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

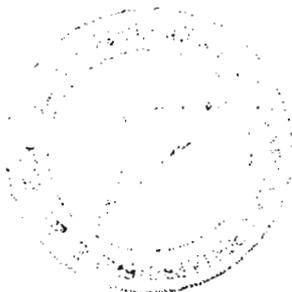
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Registri di impianto
Strutture in cemento e metalliche	Verifica e mantenimento delle protezioni superficiali	Annuale	Registri di impianto
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Settimanale	Registri di impianto
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	Quando necessario	Registri di impianto
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Inizio e/o fine di ciascun turno	Registri di impianto
Area impianto	Pulizia area di pertinenza	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto
Area impianto	Derattizzazione e disinfestazione	Periodico	Registri di impianto
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Registri di impianto
Biofiltro	Reintegro/sostituzione materiale filtrante	Mensile	Registri di impianto
	Controllo delle perdite di carico sul letto filtrante	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo umidità del biofiltro	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo efficienza a monte e a valle	Mensile	Registri di impianto
Vasca di prima pioggia	Ispezione visiva e controllo misuratore di livello	Settimanale	Registri di impianto

Le specifiche dei suddetti interventi saranno riportate in un apposito registro di manutenzione dell'impianto. Tale registro dovrà riportare la tipologia di intervento, la tempistica per il programma ordinario e straordinario di intervento ed eventuali sostituzioni o modifiche necessarie.

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Tipo di controllo	Contenitore		Bacino di contenimento		
		Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di prima pioggia	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Vasca di stoccaggio dei percolati da avviare all'evaporatore	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	giornaliero	registro			
Aree di stoccaggio dei rifiuti				Ispezione visiva	giornaliero	registro



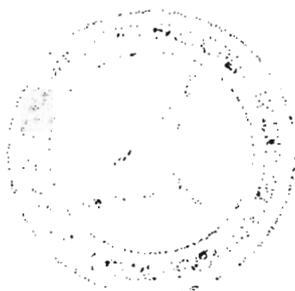
3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di acqua per tonnellata di rifiuto trattato	m ³ /t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Indice riciclo acqua	%	Contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Consumo di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattato	MWh/t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Produzione di energia per tonnellata di FORSU trattata	MWh/t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Produzione di biogas per tonnellata di FORSU trattata	t/FORSU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni cellulosiche per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni ferrose per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni non ferrose per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni plastiche per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di CSS per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Quantità di reflui di processo avviati a trattamento depurativo	m ³ /t RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di scarti di processo per tonnellata di RUR trattata	t/RU _{conferiti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali



4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

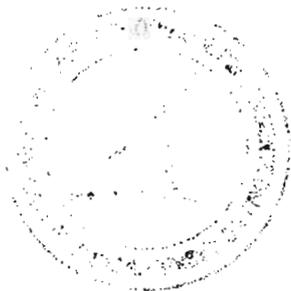
Inoltre, il gestore dovrà curare la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Semestrale	Acque	
Campionamento ed analisi del percolato	Semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita dai biofiltri	Semestrale	Aria	
Verifica della pavimentazione delle aree di impianto	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento Analisi chimica/merceologia annuale	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento Analisi merceologia annuale Analisi chimiche: come da Tabella C14	Terreno/Acque	



4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano di ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia
Misure di rumore	Biennale	Uso efficiente energia
Campionamenti	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta in sito	Aria
Analisi campioni		Rifiuti
		Acqua
		rumore

4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (ARPACAL). Gli stessi saranno definiti secondo criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla ditta.

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione In aggiunta: - Pulizia dei sensori - Sostituzione parti usurabili - Controllo elettrico dei segnali - Fissaggio parti meccaniche	Annuale



6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Si intende per "validazione dei dati" l'attività svolta da ARPACAL con la seguente procedura:

- i. Acquisizione dei dati degli Autocontrolli come descritto al successivo p.to 6.2.2,
- ii. Esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ARPACAL laddove previste e comunque secondo quanto descritto nella tabella D3;
- iii. Verifica e confronto fra i dati degli autocontrolli e i dati di campionamento ARPACAL;
- iv. Emissione di un "Rapporto di Validazione".

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

